

J-2.-a-53-(8)

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

*Storia
del Mondo
Moderno*

VOLUME OTTAVO

*Le rivoluzioni d'America e di Francia
(1763-1793)*

a cura di

ALBERT GOODWIN

265 ILLUSTRAZIONI IN NERO

32 TAVOLE A COLORI

GARZANTI

- lano, Biblioteca Braidense. foto *Aschieri, Milano*.
- 400 Caterina II in un ritratto di anonimo del XVIII secolo. Roma, Museo di Palazzo Venezia. foto *Savio, Roma*.
- 416 *Il disegno del pavimento del padiglione per musica a Tsarskoe Selò* (Pietroburgo), di Giacomo Quarenghi (1744-1817). Bergamo, Biblioteca Civica. foto *Sponga, Milano*.
- 464 Il marchese di Floridablanca in un ritratto (1783) di Francisco Goya (1746-1808). Madrid, Banco Urquijo.
- 496 *Il dottor Baloardo*: porcellana di Capodimonte (XVIII secolo). Londra, British Museum.
- 560 *Agricoltore della Pennsylvania*: tavola della seconda metà del XVIII secolo. Washington, National Gallery of Art.
- 576 Benjamin Franklin in un disegno di Jean-Honoré Fragonard (1732-1806). Chicago, Art Institute.
- 592 *Il massacro di Boston* (1770): incisione colorata di Paul Revere (1735-1818). New York, Metropolitan Museum of Art.
- 608 *George Washington passa in rassegna la Western Army a Fort Cumberland* (Maryland): dipinto attribuito a James Peale (1749-1831). New York, Metropolitan Museum of Art.
- 624 *Battaglia di Bunker's Hill* (giugno 1775): dipinto di anonimo del XVIII secolo. Washington, National Gallery of Art.
- 640 *Lo sbarco delle truppe inglesi nel New Jersey* (20 novembre 1776): acquerello di Thomas Davies (XVIII secolo). New York, Public Library.
- 656 *Dichiarazione di indipendenza delle colonie americane* (4 luglio 1776): dipinto (1780) di John Trumbull (1756-1843). New Haven, Yale University Art Gallery.
- 688 *Miss Liberty*: figurazione popolare. The Abby Aldrich Rockefeller Folk Art Collection.
- 752 *Luigi XVI impartisce istruzioni a Jean-François de Galaup, conte di La Pérouse, in procinto di partire per una spedizione nel Pacifico settentrionale, il 29 giugno 1785* (a destra del sovrano il maresciallo marchese di Castries, ministro della marina): dipinto di Nicolas-André Monsiau (1754-1837). Parigi, Musée de la France d'Outre-Mer.
- 784 *Portagioielli di Maria Antonietta*, opera di Jean-Ferdinand Scherzweiger (maître nel 1786). Château de Versailles.
- 800 *Café du Cerveau au Palais-Royal*: stampa anonima del XVIII secolo. Parigi, Musée Carnavalet.
- 848 *La promenade publique au Palais-Royal*, di Philibert Louis Debucourt (1755-1832). Parigi, Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes.
- 864 *La presa della Bastiglia in un'«imagerie» di Epinal* (XVIII secolo). Parigi, Collezione privata.
- 880 *Il berretto frigio offerto a Luigi XVI*: incisione colorata da una stampa popolare del XVIII secolo. Parigi, Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes. foto *Bulloz, Parigi*.
- 896 *Manifesto popolare*: incisione colorata del XVIII secolo. Parigi, Musée Carnavalet.

PRESENTAZIONE AI LETTORI ITALIANI

di ARMANDO SAITTA, professore di storia moderna all'Università di Roma

CAPITOLO PRIMO

Introduzione

di A. GOODWIN, professore di storia moderna alla Victoria University di Manchester (trad. di Carlo Capra)

CAPITOLO SECONDO

Demografia, commercio e pensiero economico

di H. J. HABAKKUK, fellow dell'All Souls College e Chichele professor di storia economica all'Università di Oxford (trad. di Mario Candiani)

1. Sviluppo demografico

- 24-25 Il rapido incremento demografico della seconda metà del XVIII secolo è limitato ad alcune zone dell'Europa settentrionale.
- 25-28 La distinzione di Malthus tra freni preventivi e freni repressivi dell'andamento demografico.
- 28-30 La variabilità nel tasso di incremento demografico, dovuta in gran parte alle differenze nel tasso di natalità.
- 30 Gli effetti delle epidemie, delle guerre, delle carestie.
- 30-32 I mutamenti nella struttura della popolazione per età in ragione dell'alta mortalità, e il conseguente rapido sviluppo demografico.
- 32 Le cause, tuttora controverse, della diminuzione di mortalità nella seconda metà del XVIII secolo.
- 32-34 I fattori che mantengono elevato il tasso di natalità.

2. Gli scambi

- 34 La concentrazione delle attività commerciali nell'Atlantico, nel Mediterraneo e nel Baltico.
- 34-35 Il meccanismo degli scambi con le Americhe.
- 35-36 Le difficoltà di scambi con l'estremo, medio e vicino oriente.
- 36 Gli scambi nel Baltico.

- 37-40 Le conseguenze economiche dei monopoli del commercio con le colonie.
- 40-42 Il declino del commercio olandese.
- 42-43 Il progressivo abbandono delle restrizioni commerciali.
- 44-46 L'espansione del commercio della Gran Bretagna e degli altri paesi.
- 46-47 Le ripercussioni sullo sviluppo industriale.
- 47-48 I fattori determinanti il primato britannico nella rivoluzione industriale.
- 48-49 L'espansione del commercio estero francese.
- 49-50 Il ricorso a nuove tecniche di produzione industriale.

3. Il pensiero economico

- 50-52 Lo sviluppo dell'analisi economica sistematica.
- 52-53 Il concetto di un ordine naturale auto-equilibrante.
- 54 I fisiocratici: problemi agrari e fiscali.
- 54-56 Il liberismo economico: Adam Smith.
- 56-57 Il carattere non originale del pensiero economico spagnolo.
- 57 Le divergenze nel pensiero economico italiano.
- 58-61 Il cameralismo tedesco e austriaco contrapposto al liberismo economico occidentale.
- 61-62 Gli effetti del pensiero economico sulla politica nazionale.

Indice generale

CAPITOLO TERZO

Letteratura e pensiero

di W. STARK, professore di sociologia alla Fordham University, USA
(trad. di Ada Pioli)

- | | | | |
|-------|---|-------|---|
| 63-64 | Le concezioni ortodosse, l'illuminismo e il preromanticismo. | 80-82 | Le analogie fra il metodismo inglese e le teorie di Rousseau. |
| 64 | Jean-Jacques Rousseau (1712-78). | 82-83 | La letteratura preromantica inglese; i poemi ossianici. |
| 65-67 | Il suo pensiero: influenza corruttrice della società moderna. | 83-85 | Il movimento dello <i>Sturm und Drang</i> in Germania. |
| 67-69 | I modelli dell'organizzazione sociale da lui prospettata: la Ginevra dell'epoca e la Roma repubblicana. | 86-88 | Il ritorno al razionalismo. Immanuel Kant (1724-1804). |
| 70-71 | Il <i>Discours sur les sciences et les arts</i> . | 88-90 | La <i>Critica della ragion pura</i> (1781), sintesi di razionalismo ed empirismo. |
| 71-73 | Il <i>Discours sur l'inégalité</i> (1755). | 90 | La filosofia trascendentale. |
| 73-78 | Il <i>Contrat social</i> (1762). | 90-91 | La filosofia morale di Kant: l'imperativo categorico. |
| 78 | Le <i>Considérations sur le gouvernement de Pologne</i> . | 92-94 | La <i>Critica della ragion pratica</i> (1788). |
| 78 | Il <i>Projet de constitution pour la Corse</i> . | 94 | Le <i>Reflections on the revolution in France</i> (1790) di Burke. |
| 78-79 | <i>Julie, ou la nouvelle Héloïse</i> (1761); <i>l'Emile, ou de l'éducation</i> (1762). | 94-95 | L'utilitarismo di Bentham. |
| 79-80 | L'allontanamento da Ginevra e dalla <i>coterie hobbachique</i> . | | |

CAPITOLO QUARTO

La musica e le arti figurative

1. *La musica*

di F. W. STERNFELD, University lecturer di musica all'Università di Oxford
(trad. di Gianna Abbado)

- | | | | |
|---------|--|---------|---|
| 96-98 | Le origini della sonata moderna; Jan Stamitz a Mannheim e la scuola classica viennese. | 108 | - le sinfonie |
| 98-100 | I dizionari musicali e le monografie. | 108-110 | - i quartetti per archi |
| 100-101 | I predecessori di Haydn. | 110 | - la musica vocale |
| 101-102 | <i>L'opéra-comique. La serva padrona</i> di Pergolesi (1733). | 110-111 | - le ultime composizioni strumentali. Il primo periodo londinese (1791-92). |
| 102 | <i>Le Devin du village</i> di Rousseau (1752). | 112 | Mozart: |
| 103-104 | L'importanza storica dell' <i>Orfeo</i> di Gluck (1762). | 112 | - le <i>tournées</i> giovanili |
| 104-105 | L'influenza di Stamitz sulla dinamica del nuovo sinfonismo. | 112-113 | - la sua emancipazione dai mecenati e l'indifferenza per il gusto contemporaneo |
| 105-106 | K.Ph. Emanuel Bach. | 114-116 | - la composizioni del periodo viennese (1781-91) |
| 106 | Gottfried van Swieten, mecenate dei musicisti. | 115 | - <i>Die Entführung aus dem Serail</i> e <i>Le nozze di Figaro</i> |
| 106-108 | La carriera musicale di Haydn: | 116-117 | - l'influenza di J. S. Bach. |
| | | 117-118 | - <i>Don Giovanni</i> (1787); <i>Die Zauberflöte</i> (1791). |

2. *L'arte e l'architettura*

di P. MURRAY, professore di storia dell'arte al Birkbeck College, Università di Londra
(trad. di Marisa Emiliani Dalai)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 118-119 | Il neoclassicismo. | 124-126 | I teorici del razionalismo architettonico: Cordemoy, Lodoli e M.-A. Laugier. |
| 119 | Roma quale centro artistico; il <i>grand tour</i> . | 126 | La reazione allo stile architettonico greco. |
| 119-120 | Le incisioni di Giambattista Piranesi. | 127-128 | <i>Della magnificenza ed architettura dei romani</i> (1761) di Piranesi. |
| 120-121 | J.J. Winckelmann teorico del neoclassicismo. | 128-129 | Il <i>Treatise of civil architecture</i> (1759) di William Chambers. |
| 122 | Gli scavi di Ercolano e Pompei. | 129 | Il neogotico. |
| 122-124 | A.R. Mengs (1728-79) e la prima fase della pittura neoclassica. | 129-130 | Lo stile « pittoresco » e il giardino all'inglese. |
| 124 | La scultura di Houdon e di Canova. | | |

Indice generale

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 131 | L'importanza di sir Joshua Reynolds quale presidente della Royal academy. | 134 | Il neoclassicismo in Francia. |
| 131-133 | La pittura di storia: Benjamin West e John Singleton Copley. | 135 | Il Panthéon di Soufflot. |
| 133 | La « galleria shakespeariana » di John Boydell. | 135-137 | Gli architetti neoclassici C.N. Ledoux e E.L. Boullée. |
| 133-134 | La rivoluzione architettonica degli Adam | 137-139 | Il <i>Giuramento degli Orazi</i> (1785) di J.-L. David e l'inizio del neoclassicismo rivoluzionario. |

CAPITOLO QUINTO

Scienza e tecnologia

di D. McKÆ, professore di storia e filosofia della scienza all'Università di Londra
(trad. di Elena Ganapini)

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 140-141 | La matematica e la meccanica: la <i>Mécanique analytique</i> di G.L. Lagrange (1787). | 156-158 | Lavoisier e Laplace, e lo studio della respirazione. |
| 141 | L'astronomia: la scoperta di Urano da parte di Herschel (1781). | 158-159 | La legge delle proporzioni reciproche. |
| 142-143 | Le <i>Epoques de la nature</i> di Buffon (1778). | 159-162 | Priestley, Galvani e Volta: lo studio dell'elettricità. |
| 143-144 | Il perfezionamento degli strumenti scientifici per la ricerca sperimentale. | 162-163 | Lo studio della meteorologia. |
| 144-148 | Joseph Black e lo studio del calore. | 163-166 | La geologia: la controversia tra nettuniani e vulcaniani. |
| 148 | La teoria del « flogisto » per l'interpretazione dei processi di combustione. | 166-168 | La cartografia in Inghilterra e in Francia. |
| 149-150 | L'isolamento dell'ossigeno ottenuto da Priestley. | 168-170 | Le società scientifiche, le accademie e le riviste. |
| 150-153 | La scoperta della composizione chimica dell'aria e dell'acqua ad opera di Lavoisier. | 170-171 | Il progresso tecnologico. |
| 153-155 | La classificazione scientifica delle sostanze chimiche. | 171-172 | James Watt e l'evoluzione della macchina a vapore. |
| 155-156 | Il <i>Traité élémentaire de chimie</i> (1789) di Lavoisier e le basi della chimica moderna. | 172 | Berthollet e l'uso industriale del cloro per il candeggio. |
| | | 172-175 | L'invenzione di nuove macchine. |
| | | 175 | La supremazia della scienza francese nel tardo Settecento. |

CAPITOLO SESTO

La nuova pedagogia

di A.V. JUDGES, professore di storia della pedagogia all'Università di Londra
(trad. di Ada Pioli)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 177-179 | Le implicazioni pedagogiche del razionalismo settecentesco. | 193-194 | L'elaborazione di una teoria pedagogica su basi biologiche in Francia. |
| 179-180 | L' <i>Encyclopédie</i> e l'idea dell'istruzione per gli adulti. | 194-196 | Pedagogia e rinnovamento sociale. Helvétius e Owen. |
| 180-181 | La ricerca di un'alternativa all'istruzione religiosa. | 197-198 | Le « accademie dissidenti » inglesi. |
| 181-182 | La collaborazione internazionale nella riforma dell'istruzione: il movimento massonico. | 198-199 | Le scuole « moderne » in America e in Germania: il <i>Philantropinum</i> di Basedow a Dessau. |
| 182-183 | L'importanza degli studi biologici nella sperimentazione pedagogica. | 199-205 | Il pensiero pedagogico di Rousseau. |
| 183-185 | La funzione delle università in Scozia, nell'America settentrionale e in Germania. | 205-208 | Le conseguenze della soppressione della Compagnia di Gesù. |
| 186-188 | Le accademie del sapere in Germania, Francia e Russia. | 209 | Le riforme scolastiche nella Francia rivoluzionaria. |
| 189-190 | La reazione contro la psicologia sensistica di Locke in Germania. | 210-212 | Il progetto di Condorcet per l'istruzione nazionale (aprile 1793). |
| 191-192 | L'influenza dei trattati di psicologia di Condillac. | 212-213 | Il piano di scuola primaria di Lepeletier de Saint-Fargeau. |
| 192-193 | David Hartley e le origini del comportamentismo utilitaristico. | 213 | Le <i>écoles centrales</i> del 1795. |
| | | 213-214 | Gli istituti di studi superiori: l'Ecole normale supérieure e l'Ecole polytechnique. |

Indice generale

CAPITOLO SETTIMO
L'arte della guerra

1. *Le flotte*

di C. LLOYD, professore di storia al Royal Naval College di Greenwich
(trad. di Delfo Ceni)

- | | |
|--|---|
| 215-216 L'inferiorità della strategia navale britannica nella guerra d'indipendenza americana. | 225-228 Il problema delle scorte e la scarsità di legname per costruzioni navali. |
| 216-217 I difetti della tattica navale del Settecento. | 228-230 Choiseul, il restauratore della marina francese. |
| 217-218 Le lacune del sistema inglese dei segnali navali. | 230-231 Il fallimento della riforma dei quadri ufficiali nella marina francese: la rivalità tra <i>la plume</i> e <i>l'épée</i> . |
| 218 Le forze della marina britannica in pace e in guerra. | 231-232 La superiorità dell'architettura navale francese. |
| 218-221 Il reclutamento e le <i>press-gangs</i> . | 232-233 Gli effetti della rivoluzione del 1789 sulla marina francese. |
| 221-222 Le malattie a bordo. | 233 La marina degli Stati Uniti d'America. |
| 222-223 Le prospettive della carriera di mare per gli ufficiali. | 234-236 Paul Jones e la guerra di corsa nella guerra d'indipendenza americana. |
| 224-225 Lord Sandwich, primo lord dell'ammiraglio. | 236 La marina russa. |
| 225 I servizi amministrativi della marina britannica. | 237 Le flotte europee nel 1792. |

2. *Gli eserciti*

di J.R. WESTERN, lecturer di storia alla Victoria University di Manchester
(trad. di Delfo Ceni)

- | | |
|---|--|
| 238-239 L'incertezza della tattica e della strategia del Settecento. | 258-260 Le scuole di cadetti in Francia e in Prussia. |
| 239-240 I progressi nelle armi leggere. | 260 Le forze ausiliarie e le milizie. |
| 240-242 L'aumento di mobilità e la potenza di fuoco dell'artiglieria. | 260-261 Le riforme di Saint-Germain (1775-77) e l'ordinanza del 1781. |
| 242-244 L'impiego tattico della fanteria leggera irregolare. | 262-263 I problemi del reclutamento e la coscrizione obbligatoria. |
| 245-248 <i>L'Essai général de tactique</i> di Guibert (1772) e l'impiego della colonna. | 263-264 I mercenari stranieri. |
| 248-251 Nuovi principi di strategia offensiva. | 264-266 Le milizie nazionali e gli eserciti di riserva. |
| 251-252 Il problema degli approvvigionamenti. | 266-268 La disciplina militare. |
| 252-254 La cartografia e la nascita degli stati maggiori. | 268-270 I tentativi per migliorare le condizioni di vita della truppa. |
| 254-255 Riforme militari e progresso politico. | 270-272 L'opera dei riformatori militari negli stati europei. |
| 255-257 L'ingresso della piccola nobiltà negli eserciti europei. | 272-274 Gli effetti della rivoluzione sull'esercito francese. |
| 257-258 <i>La noblesse militaire</i> (1756) del cavaliere d'Arc. | |

CAPITOLO OTTAVO

I rapporti dell'Europa con l'Asia e con l'Africa

1. *L'Asia*

di K.A. BALLHATCHER, reader di storia indiana all'Università di Oxford
(trad. di Elena Ganapini)

- | | |
|--|---|
| 275 Gli aspetti principali dei rapporti tra Europa e Asia dal 1763 al 1793. | 278 I cambiamenti apportati dalla compagnia al « sistema dualistico » di Clive. |
| 276 La concessione del <i>divan</i> del Bengala, del Bihar e dell'Orissa alla Compagnia inglese delle Indie orientali. | 279 La creazione dei tribunali civili e penali nel Bengala. |
| 277-278 Il <i>Regulating act</i> del 1773. | 280 Le guerre dei maratti. |
| | 282 <i>L'India act</i> di Pitt (1784). |

Indice generale

- | | |
|---|--|
| 283-284 L'incriminazione di Warren Hastings. | 292-294 L'espansione del commercio inglese con l'estremo oriente. |
| 285 La nomina di Cornwallis a governatore generale. | 294-295 Il commercio del tè cinese e la missione di Macartney a Pechino nel 1793. |
| 285-288 La riforma del sistema giudiziario. | 296-297 La Compagnia olandese delle Indie orientali dal 1765 al 1799. |
| 288-289 La regolamentazione definitiva delle entrate fisse nel Bengala. | 298-301 L'interesse degli europei per la cultura e la civiltà dell'India e della Cina. |
| 290 Il declino della confederazione maratta. | |
| 290-292 I francesi in India (1763-93). | |

2. *L'Africa*

di J.D. HARGREAVES, professore di storia all'Università di Aberdeen
(trad. di Elena Ganapini)

- | | |
|---|--|
| 301 Gli interessi commerciali e scientifici in Africa. | 311 I contatti con l'entroterra nell'Africa occidentale. |
| 302 La struttura economica e sociale della colonia olandese del Capo. | 312-315 I limiti dell'influenza culturale europea in Africa. |
| 302 La rivalità anglo-francese in Sudafrica. | 315 Gli articoli importati in cambio degli schiavi. |
| 303 L'espansione boera e le guerre cafre. | 315 Le cause della degradazione delle società africane. |
| 303-304 I portoghesi e i francesi in Africa orientale. | 316 Lo sviluppo del movimento per l'abolizione della tratta degli schiavi: |
| 305 I rapporti della Gran Bretagna e della Francia con l'Egitto. | 316 — in Francia. |
| 306 Gli interessi commerciali europei nell'Africa settentrionale. | 317-318 — in Gran Bretagna. |
| 307 L'Africa occidentale e la tratta degli schiavi. | 318-319 La ricerca di nuovi rapporti economici tra Europa e Africa. |
| 310 La politica coloniale della Francia. | 319 I limiti della colonizzazione della Sierra Leone. |

CAPITOLO NONO

Le relazioni diplomatiche europee

di M.S. ANDERSON, reader di storia internazionale alla London School of Economics and Political Science
(trad. di Delfo Ceni)

- | | |
|---|--|
| 321 I problemi internazionali europei dopo i trattati di pace del 1763. | Francia durante la guerra d'indipendenza americana. |
| 324 La rinascita sotto Choiseul delle ambizioni marittime e coloniali francesi. | 341 Le concessioni inglesi alle potenze europee nel trattato di Versailles (gennaio 1783 - maggio 1784). |
| 324-325 L'isolamento diplomatico inglese. | 342 L'attrito austro-prussiano e la guerra di successione bavarese (1778-79). |
| 326 Il progetto di Panin per un « sistema nordico ». | 346 L'alleanza austro-russa del 1781 e l'annessione russa della Crimea (1783). |
| 327 La crisi anglo-spagnola delle Falkland e la caduta di Choiseul (1770-71). | 347-348 Il fallimento dei piani di Giuseppe II per l'apertura della Schelda e lo scambio dei Paesi bassi austriaci con la Baviera. |
| 328-330 L'alleanza russo-prussiana del 1764 e l'elezione di Poniatowski al trono polacco. | 349 Il piano « greco » di Caterina II e la guerra russo-turca del 1787. |
| 330 Il declino dell'influenza francese in Polonia e lo scoppio della guerra russo-turca (settembre 1768). | 349 La crisi olandese del 1787 e l'alleanza anglo-prussiana del 1788. |
| 332 Le mire della Russia e l'antagonismo austro-russo nei Balcani. | 350-352 La tensione anglo-prussiana e i progetti di Hertzberg. |
| 334 Prussia, Russia e Austria nella spartizione della Polonia. | 352 Le difficoltà di Caterina II con l'Inghilterra e la Prussia. |
| 336 Il colpo di stato di Gustavo III in Svezia (1772). | 353 La convenzione di Reichenbach (luglio 1790). |
| 337 Il trattato di pace di Küciük Qainargè tra la Russia e l'impero ottomano (1774). | 353-354 I cambiamenti nel panorama internazionale dal 1763 al 1790. |
| 339 La lega della neutralità armata (1780). | |
| 340 Le divergenze politiche tra Spagna e | |

Indice generale

CAPITOLO DECIMO

I domini asburgici e la Germania

di E. WANGERMANN, lecturer di storia moderna all'Università di Leeds

(trad. di Maria Attardo Magrini)

- | | | | |
|---------|--|---------|---|
| 355 | La necessità di una riforma amministrativa e finanziaria nei domini asburgici dopo il 1763. | 376-380 | Le ripercussioni della politica estera di Giuseppe II sulla politica interna. |
| 356-360 | I tentativi di Maria Teresa per abolire le esenzioni fiscali delle classi privilegiate e per ridurre gli obblighi feudali dei contadini. | 380 | Il dispotismo illuminato negli stati minori della Germania. |
| 360 | Le riforme ecclesiastiche di Maria Teresa e le origini del giuseppismo. | 380-381 | La falsa reputazione di Federico II di Prussia come sovrano « illuminato ». |
| 362 | I progetti di espansione territoriale di Giuseppe II durante la coreggenza (1772-79). | 382 | Il risveglio della coscienza politica fra le classi non privilegiate nei domini asburgici e in Germania. |
| 364-367 | Il programma politico di Giuseppe II (1780-90). | 384-386 | La richiesta di una maggiore tolleranza religiosa e di un governo rappresentativo di tipo moderno. |
| 368-369 | L'introduzione di un'imposta fondiaria uguale per tutti (1784-89). | 386-388 | La politica di repressione dei governi tedeschi dopo il 1785. |
| 370-371 | I suoi progetti per incrementare l'agricoltura e l'industria; l'editto di tolleranza. | 388 | Leopoldo II pone fine all'isolamento dell'Austria in campo internazionale. |
| 372 | L'abolizione della servitù della gleba (novembre 1781-luglio 1782). | 389-390 | Leopoldo II assume la posizione di arbitro fra gli ordini privilegiati e quelli non privilegiati; la riforma del codice penale. |
| 373-376 | La politica ecclesiastica di Giuseppe II. | 391-392 | I suoi progetti per la riforma degli stati provinciali. |

CAPITOLO UNDICESIMO

La Russia

di I. YOUNG, lecturer di studi slavi all'Università di Cambridge

(trad. di Maria Attardo Magrini)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 393-394 | La Russia da Pietro il grande a Caterina II. | 416-417 | Difficoltà create dall'alleanza russo-prussiana del 1764. |
| 394 | L'insicurezza della posizione di Caterina II come zarina. | 416-417 | La guerra con la Turchia (1768) e la vittoria navale russa a Çeşme (1770). |
| 396-398 | Il controllo statale sulle rendite ecclesiastiche e la conferma dei privilegi nobiliari da parte di Caterina. | 417 | Il consenso della Russia alla spartizione della Polonia. |
| 398 | La commissione per la codificazione delle leggi (1767). | 418 | Il trattato di Küciük Qainargé (giugno 1774). |
| 402 | Caterina incoraggia la riforma dell'istruzione e la satira sociale. | 418-419 | La politica di non intervento di Caterina nella questione della successione bavarese e la lega della neutralità armata. |
| 404 | La ribellione di Pugacëv (1773). | 420 | Il « progetto greco » di Bezborodko e la guerra russo-turca del 1787-92. |
| 406 | Lo statuto del governo locale del 1775. | 420-422 | L'influenza di Potëmkin nella politica estera russa (1776-89). |
| 407-408 | La carta della nobiltà e lo statuto delle città (1785). | 422 | La seconda e la terza spartizione della Polonia (1793-95). |
| 409 | Il programma di istruzione nazionale di Jankovič de Mirievo (1786). | 424 | L'indifferenza di Caterina per i problemi di bilancio e l'andamento dell'industria e del commercio in Russia. |
| 410-412 | Nikolaj Novikov e la massoneria russa. | 425-426 | Le ambizioni di Caterina e i risultati raggiunti. |
| 413 | Il <i>Viaggio da Pietroburgo a Mosca</i> , di Aleksandr Radiščev (1790). | | |
| 413 | La politica estera di Caterina. | | |
| 414-415 | Il « sistema nordico » di Panin. | | |

CAPITOLO DODICESIMO

Le spartizioni della Polonia

di L.R. LEWITTER, fellow del Christ's College e lecturer di studi slavi (polacco) all'Università di Cambridge (trad. di Maria Attardo Magrini)

- | | | | |
|---------|---|-----|--|
| 427-428 | L'era delle spartizioni nella storiografia polacca. | 428 | La spartizione: tradizione radicata nella diplomazia europea del XVIII secolo. |
|---------|---|-----|--|

Indice generale

- | | | | |
|---------|---|---------|--|
| 429 | La spartizione come mezzo per mantenere l'equilibrio politico. | 444-446 | Gli scarsi progressi dello sviluppo industriale polacco. |
| 430-431 | La debolezza interna e strategica della Polonia. | 446-448 | Il rifiuto di Caterina di sanzionare la riforma politica in Polonia e la conclusione del trattato prusso-polacco del marzo 1790. |
| 431 | Stanislao Augusto (Poniatowski) re di Polonia. | 449 | Gran Bretagna e Prussia chiedono alla Russia di ripristinare lo <i>status quo</i> in Turchia (1791). |
| 432 | L'atteggiamento di Caterina II, Federico II e Maria Teresa nei confronti della spartizione. | 450 | L'atteggiamento prussiano nei confronti della riforma costituzionale in Polonia e il trattato austro-prussiano del luglio 1791. |
| 434 | Le discriminazioni religiose in Polonia e il decreto sulla libertà di culto (1767). | 451 | Le origini della seconda spartizione (23 gennaio 1793). |
| 434-436 | La confederazione di Bar e la confederazione generale (1769). | 452-453 | Tadeusz Kościuszko e l'insurrezione del 1794. |
| 436 | La prima spartizione (agosto 1772). | 455 | La terza spartizione (ottobre 1795). |
| 437-438 | La diffusione dell'illuminismo e l'opera della commissione nazionale per l'istruzione. | 455 | I progetti di Kościuszko per l'emancipazione dei contadini. |
| 439 | Le riforme costituzionali, amministrative e fiscali dopo il 1764. | 456-457 | Il fallimento dei suoi piani strategici per una collaborazione franco-polacca. |
| 440 | La « grande dieta » (1788-92). | 458 | Le « cause » delle spartizioni. |
| 440-443 | La costituzione polacca del 3 maggio 1791. | | |
| 443 | Il blocco economico prussiano contro la Polonia dopo il 1775. | | |

CAPITOLO TREDICESIMO

La penisola iberica e gli stati italiani dal 1763 al 1793

1. *La penisola iberica*

di J. LYNCH, Leverhulme lecturer di storia spagnola e latino-americana all'University College di Londra (trad. di Maria Attardo Magrini)

- | | | | |
|---------|---|---------|---|
| 459 | Carlo III e i suoi ministri. | 476 | La rinascita politica, economica e culturale della Spagna sotto Carlo III. |
| 460 | Il carattere utilitaristico della riforma « illuminata » in Spagna. | 476-478 | L'inettitudine politica di Carlo IV. |
| 461-465 | I tumulti contro il governo del 1766, la espulsione dei gesuiti e la limitazione dei poteri dell'Inquisizione spagnola. | 478-480 | La politica repressiva di Floridablanca dopo lo scoppio della rivoluzione francese. |
| 465-468 | Gli organi centrali della riforma: il consiglio di Castiglia, i ministeri e la <i>junta de estado</i> . | 480 | Manuel Godoy <i>privado</i> e primo segretario (novembre 1792). |
| 468-471 | I limiti dei risultati ottenuti nell'amministrazione locale e nell'attuazione della riforma agraria. | 480-481 | La guerra con la Francia (1793-95). |
| 471-473 | L'espansione del commercio e dell'industria. | 482 | Il governo del marchese di Pombal in Portogallo: |
| 473-476 | Il conflitto marittimo e coloniale con la Gran Bretagna. | 482-483 | - la sua politica ecclesiastica |
| | | 483-484 | - l'incoerenza della sua politica economica e l'inconsistenza dei suoi progetti per la pubblica istruzione. |
| | | 484 | Il nuovo indirizzo politico della regina Maria I. |

2. *Gli stati italiani*

di J. ROBERTS, membro del Merton College di Oxford (trad. di Maria Attardo Magrini)

- | | | | |
|-----|--|---------|--|
| 485 | La differenziazione politica, economica e geografica della penisola italiana nel XVIII secolo. | 490-492 | Le differenze regionali e le condizioni arretrate dell'agricoltura. |
| 485 | Il frazionamento politico. | 493-495 | Le diverse strutture sociali. |
| 488 | La stabilità delle condizioni politiche dopo il 1748. | 496 | L'illuminismo e la cultura italiana nel loro contesto storico. |
| 489 | Il modesto sviluppo dell'industria italiana in questo periodo. | 497 | Il concetto di <i>felicità pubblica</i> negli scritti di Palmieri, Filangieri, Pietro Verri, Beccaria e Galiani. |

Indice generale

- 498-500 La Lombardia e la Toscana centri delle riforme amministrative ed economiche.
 500 Il problema dei rapporti fra chiesa e stato in Italia.
 502 I conflitti per la proprietà fondiaria della chiesa, il celibato dei preti e il diritto di asilo.
 503 Lo scioglimento della Compagnia di Gesù (1773) e la successiva intransigenza di papa Pio VI.
 504-508 L'influenza del giansenismo italiano all'interno della chiesa e la sua alleanza con i governi riformatori.
 508-510 Scarsa influenza della rivoluzione francese in Italia fino al 1793.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Lo sviluppo delle colonie americane non soggette al dominio britannico
 di R.A. HUMPHREYS, professore di storia latino-americana all'Università di Londra
 (trad. di Maria Attardo Magrini)

- 511 La rinascita e il rinnovamento della Spagna sotto il governo borbonico.
 512-513 L'espansione territoriale ed economica dei domini spagnoli in America.
 513 Le riforme amministrative e commerciali sotto i primi Borbone.
 514 La liberalizzazione del commercio coloniale spagnolo (1765-90).
 514-519 Le riforme amministrative di Carlo III nel Sudamerica e l'adozione del sistema delle intendenze.
 520 La formazione di una milizia coloniale, la restrizione dei privilegi ecclesiastici e l'incoraggiamento alla ricerca scientifica.
 522 Bilancio delle riforme introdotte nel Sudamerica da Carlo III.
 524-526 Lo sviluppo di un'autocoscienza creola nel XVIII secolo.
 526 L'illuminismo nell'America spagnola.
 526 La decadenza dell'impero coloniale sotto Carlo IV.
 529 Il commercio di contrabbando americano e britannico nel mar dei Caraibi e nel Sudamerica durante le guerre rivoluzionarie e napoleoniche.
 529 L'influenza di Rousseau e della rivoluzione francese.
 530-531 I creoli respingono l'invasione corsara britannica del Rio de la Plata nel 1806.
 532 L'espansione verso ovest e verso sud dell'impero coloniale portoghese nel Sudamerica.
 533-534 Le riforme di Pombal.
 534 Decadenza del ciclo minerario e rinascita dell'agricoltura in Brasile.
 536 La società e la cultura in Brasile.
 537 La *Inconfidência mineira* (1788).
 537 Il ristagno della Guiana francese (Caienna).
 538 Le colonie della Guiana olandese e le origini della Guiana britannica.
 539 La colonia francese di San Domingo.
 540 Effetti della rivoluzione francese: le rivolte dei mulatti e dei negri nel 1790 e 1791.
 540-541 Toussaint Louverture e l'occupazione della San Domingo spagnola.
 542 La dichiarazione di indipendenza di Haiti (1804).

CAPITOLO QUINDICESIMO

Presupposti sociali e culturali dell'età rivoluzionaria
 di R.R. PALMER, preside della facoltà di arti e scienze alla Washington University, St Louis, USA
 (trad. di Luca Trevisani)

- 543-544 Il tardo Settecento, epoca di trasformazioni rivoluzionarie.
 545 Aristocratici, borghesi, contadini e proletariato urbano nella rivoluzione francese.
 545-546 Fallimento dei movimenti rivoluzionari in altre regioni europee.
 546-550 La struttura sociale dell'Europa ad oriente dell'Elba e sua analogia con quella di alcune regioni dell'America settentrionale e meridionale.
 550-552 Strutture sociali dell'Europa occidentale e delle colonie settentrionali dell'America inglese.
 551-554 La borghesia burocratica e mercantile in Europa.
 554-557 L'aristocrazia in Europa e in America.
 558 La dinamica dei mutamenti sociali e politici in Europa (1763-89).
 558-560 Crescente esclusivismo delle classi aristocratiche.
 561-562 Rivalità tra borghesi e aristocratici nella burocrazia, nell'esercito e nella chiesa.
 562 L'opposizione aristocratica alle pretese fiscali dei governi europei dopo la guerra dei sette anni.
 564 L'opposizione americana ai tentativi del parlamento inglese di imporre tasse alle colonie.
 565-566 L'autorità inglese respinta dagli americani: la *Dichiarazione d'indipendenza*.
 566-570 Le ripercussioni politiche e psicologiche

Indice generale

- della rivoluzione americana in Europa.
 571 L'emigrazione europea negli Stati Uniti.
 572-574 Il miglioramento delle comunicazioni e lo sviluppo della stampa, fattori della formazione di un'« opinione pubblica ».
 574-575 L'atteggiamento ambivalente delle classi popolari europee verso il radicalismo politico nel periodo rivoluzionario.
 575-576 La psicologia del popolo minuto in Francia prima e durante la rivoluzione.
 576 Origini e significato del fanatismo rivoluzionario in Francia.

CAPITOLO SEDICESIMO

Aspetti costituzionali della rivoluzione americana
 di M. BELOFF, fellow dell'All Souls College
 e Gladstone professor di diritto costituzionale e amministrativo all'Università di Oxford
 (trad. di Carlo Capra)

- 577-578 Caratteri delle istituzioni rappresentative nelle colonie nordamericane della Gran Bretagna.
 578-580 Tensione tra i governatori e le assemblee coloniali.
 580-581 Struttura e funzionamento dell'autorità « imperiale ».
 582-583 Il peso crescente del parlamento metropolitano negli affari coloniali.
 583-584 Difficoltà di raggiungere un compromesso.
 584-585 Grenville cerca di rafforzare i vincoli imperiali dopo il 1763.
 585 La legge sul bollo e la crisi del 1765.
 586-588 La « dichiarazione di principio » e i dazi di Townshend.
 589-590 L'opposizione alla legge sul tè del 1773 e le « leggi coercitive ».
 591-594 Il primo congresso continentale.
 594-596 Lo scontro di Lexington (19 aprile 1775) e il secondo congresso continentale.
 596 Tentativi di riconciliazione sulla base di un'unione federale.
 596 Il conflitto tra radicali e conservatori in congresso e il progetto federale di Franklin.
 597-598 La *Dichiarazione di indipendenza*.
 598-599 La stesura delle costituzioni statali.
 599-600 La storiografia americana di fronte alla costituzione federale.
 600-601 Il progetto Dickinson e gli *Articoli di confederazione* (1781).
 601-602 Debolezza del congresso in rapporto agli *Articoli*.
 603-604 La ribellione di Shays (1786) e la reazione conservatrice.
 604 L'ordinanza sui territori di nord-ovest.
 604-606 La riforma della costituzione; la convenzione di Annapolis e la convenzione federale di Filadelfia.
 607-608 I progetti di Randolph, Paterson e Hamilton.
 609 Le soluzioni di compromesso.
 609-610 Il potere esecutivo e il sistema giudiziario federale.
 611-612 La lotta per la ratifica.
 612 I primi emendamenti della costituzione e la dichiarazione dei diritti.
 613-614 L'elezione del congresso e del presidente.
 614-615 Il governo federale e il « gabinetto » presidenziale.
 616 Hamilton e il delinarsi dei partiti federalista e antifederalista.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

Aspetti politici, strategici e diplomatici della rivoluzione americana
 di M.A. JONES, senior lecturer di storia e istituzioni americane alla Victoria University di Manchester
 (trad. di Giovanni Baldi)

- 617-618 Il problema della riorganizzazione dell'impero dopo il 1763.
 618-624 I tentativi del governo britannico per accrescere il gettito fiscale in America e il conseguente inasprimento dell'opposizione delle colonie (1764-75).
 624-626 Lo scoppio delle ostilità e la nomina di Washington a comandante supremo dell'esercito continentale.
 627-628 Le operazioni intorno a Boston, dalla battaglia di Breed's Hill al ritiro delle truppe britanniche in Halifax (giugno 1775-marzo 1776).
 628-630 Il fallimento dell'invasione americana del Canada (settembre 1775-giugno 1776).
 630 I precedenti della separazione e della *Dichiarazione di indipendenza*.
 630-632 I lealisti americani e gli oppositori della guerra in Gran Bretagna.
 633 Difficoltà strategiche e tattiche degli inglesi in America.
 633 Lord George Germain e la direzione delle operazioni militari.
 634 Il fallimento di Clinton nelle colonie meridionali (1776).
 634-635 L'occupazione britannica di New York e del New Jersey (sett.-nov. 1776).
 635-636 Successi tattici di Washington nella campagna invernale del 1776-77.
 637-638 I piani strategici britannici per isolare la

Indice generale

- Nuova Inghilterra nel 1777 e la resa di Burgoyne a Saratoga.
 638-639 L'inverno a Valley Forge e le critiche all'opera di Washington.
 639-641 Il piano di aiuti segreti agli americani elaborato da Vergennes e l'alleanza franco-americana (febbraio 1778).
 641-642 Il rifiuto americano delle « risoluzioni conciliative » di North.
 644 La riconquista britannica della Georgia (marzo 1779).
 644-646 La pirateria e il sabotaggio del commercio inglese da parte degli americani.
 646-648 Scarsi risultati dell'aiuto navale francese e la riluttanza della Spagna a entrare in guerra.
- 648 Cresce l'isolamento diplomatico della Gran Bretagna in Europa; la lega della neutralità armata.
 649-650 Il tradimento di Benedict Arnold e l'ammutinamento dei reparti della Pennsylvania e del New Jersey.
 651-652 L'offensiva di Clinton contro gli stati meridionali (1780).
 652-653 La disfatta di Yorktown (ottobre 1781).
 654-655 I negoziati e la pace di Versailles (settembre 1783).
 655-656 Il fallimento dei piani di Shelburne per un riavvicinamento anglo-americano.
 656 Gli attriti con la Gran Bretagna e con la Spagna per l'ambiguità delle clausole del trattato di pace.

CAPITOLO DICIOTTESIMO

Aspetti politici e sociali dell'indipendenza americana: l'espansione a occidente
 di E. WRIGHT, professore di storia moderna all'Università di Glasgow
 (trad. di Clavio Ascari)

- 658 La Nuova Scozia e la Florida, avamposti militari della colonizzazione britannica.
 659 I vari tipi di governo nelle colonie del continente.
 659-662 La struttura sociale delle colonie.
 664 Le conseguenze economiche e politiche dell'espansione verso occidente.
 664 L'esplosione demografica.
 664-668 Il frazionamento economico e sociale delle colonie del nord, del centro e del sud.
 668-670 Il plurilinguismo delle colonie americane.
 670 Lo sviluppo nelle colonie dei principi di libertà costituzionale elaborati in Inghilterra nel XVI secolo.
 670-671 La leggenda del dispotismo della monarchia britannica.
 671-672 Il malcontento economico e sociale.
 674 L'importanza determinante della propaganda nella rivoluzione americana.
 674 La rivoluzione come conseguenza della guerra dei sette anni.
 675-676 Le particolari rivendicazioni economiche e sociali della Nuova Inghilterra.
 676 La dipendenza finanziaria delle colonie del sud dalle ditte commerciali inglesi.
- 677 Il problema dei territori occidentali e l'insuccesso del proclama reale dell'ottobre 1763.
 677-682 Il radicalismo di frontiera nella Pennsylvania e nelle Caroline (1763-65).
 682-683 I capi della rivoluzione e le tensioni sociali.
 680-684 I limiti delle concessioni fatte alla democrazia politica nelle costituzioni dei nuovi stati.
 684 Riforme sociali ed economiche dell'età rivoluzionaria.
 684-685 Le riforme del diritto penale e i progressi del movimento antischiavistico.
 686 Le trasformazioni sociali prodotte dalla rivoluzione americana.
 687 La rinuncia ai diritti avanzati sui territori occidentali da parte dei singoli stati e la ratifica degli *Articoli di confederazione*.
 688-689 Problemi economici e diplomatici degli Stati Uniti (1783-87).
 689-690 Lungimiranza politica delle ordinanze per il nord-ovest (1784-87).
 691-693 Ostacoli alla colonizzazione del vecchio sud-ovest.
 693-695 L'importanza storica della frontiera occidentale.

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

L'inizio delle riforme in Gran Bretagna e i problemi dell'impero
 di W.R. WARD, senior lecturer di storia alla Victoria University di Manchester
 (trad. di Elena Genapini)

- 696 I problemi fiscali e costituzionali nelle colonie nordamericane dopo il 1763.
 697 La lotta politica in Inghilterra e la Compagnia delle Indie orientali.
 697 L'espansione economica dopo la guerra dei sette anni.
- 698-699 Giorgio III e il gabinetto Bute.
 700 Grenville, Wilkes e i mandati d'arresto in bianco.
 700-701 La caduta di Grenville in seguito a dissapori col re.
 702-704 I gabinetti Rockingham e Chatham.

Indice generale

- 705-707 Il governo Grafton, le elezioni nel Middlesex e il radicalismo londinese.
 707 Le basi della stabilità politica del gabinetto di lord North.
 708-709 La crisi della Compagnia delle Indie orientali e il *Regulating act* di North (1783).
 710-713 Problemi coloniali in America, in India e in Irlanda.
 714 Lo sviluppo del movimento per la riforma parlamentare e per l'emancipazione politica dei protestanti non-conformisti.
 714-716 Le conseguenze fiscali della guerra americana e le « associazioni di contea » nello Yorkshire e nel Middlesex (1779-80).
 716-720 La campagna per la riforma economica e i suoi scarsi successi durante il secondo gabinetto Rockingham.
- 720 La caduta del gabinetto Shelburne e la coalizione Fox-North.
 720-722 Il progetto di legge sulle Indie orientali di Fox; il governo di Pitt il giovane e le elezioni generali del 1784.
 724 Incerti inizi del governo Pitt e la crisi della reggenza (1788-89).
 725-729 Le riforme fiscali e amministrative (1784-89).
 729-731 Le ripercussioni della rivoluzione francese sulla politica interna britannica (1789-94).
 731-733 Il movimento evangelico e i problemi religiosi.
 733-735 L'espansione economica e il movimento dei salari reali.
 735-736 I risultati delle riforme nella politica interna e coloniale.

CAPITOLO VENTESIMO

L'amministrazione e la finanza pubblica in Francia
 di J.F. BOSHER, associate professor di storia alla University of British Columbia
 (trad. di Elena Ganapini)

- 737-738 Il rafforzamento del potere centrale negli stati europei durante la seconda metà del Settecento.
 738-739 Mutamenti nella posizione, nelle mansioni e nelle retribuzioni dei dipendenti dello stato.
 739 Mutamenti nella forma e nelle funzioni dell'amministrazione.
 740 Le teorie cameraliste e fisiocratiche sul ruolo dello stato.
 740-742 La struttura dei consigli del governo centrale in Francia prima del 1789.
 742-744 L'organizzazione ministeriale e i suoi difetti.
 744-745 Le riforme di Choiseul, Saint-Germain, Sartine e Castries.
 745-746 Il controllo centralizzato dell'amministrazione locale attraverso gli intendenti.
 746-747 Il *contrôle général des finances* e i suoi uffici specializzati.
 748 L'amministrazione del commercio e dell'industria sotto il vecchio regime.
 749-750 L'assistenza tecnica del governo al commercio, all'industria e all'agricoltura.
- 750-753 La riforma del sistema doganale francese (1664-1790).
 753-757 L'amministrazione delle imposte dirette e indirette e la loro riforma.
 757-759 La riscossione delle imposte dirette e indirette sotto il vecchio regime.
 759-761 La dipendenza del governo dal credito a breve e a lunga scadenza e il problema del deficit annuale.
 761-762 La necessità di una banca centrale nazionale e la creazione della *caisse de l'extraordinaire*.
 762-764 Progressi verso una moderna concezione del bilancio in Francia.
 764-766 I poteri di controllo del tesoro nelle ultime fasi del vecchio regime.
 766-768 L'organizzazione e l'unificazione del tesoro durante la rivoluzione.
 768-770 Riforme fondamentali dei sistemi di contabilità e di revisione dei conti (1763-93).
 770-771 I nuovi lineamenti del sistema delle finanze pubbliche in Francia.

CAPITOLO VENTUNESIMO

Il crollo del vecchio regime in Francia
 di D. DAKIN, reader di storia al Birkbeck College, Università di Londra
 (trad. di Luca Trevisani)

- 722 L'accettazione dell'assolutismo monarchico da parte dei contemporanei durante il vecchio regime.
 772-774 La burocrazia illuminata di Luigi xv e i suoi orizzonti limitati.
 774-776 La politica estera e interna del duca di Choiseul.
 776-778 Le riforme giudiziarie di Maupeou (1771).
- 778-779 Le misure finanziarie dell'abate Terray.
 779-780 L'aumento del debito pubblico e del deficit annuale durante il regno di Luigi XVI.
 780-782 Le sperequazioni fiscali dovute alla diversa incidenza delle imposte dirette e indirette.

Indice generale

- 782-784 L'oppressione fiscale e feudale ai danni dei contadini.
 784 L'arretratezza dell'agricoltura francese e la modesta espansione dell'industria.
 784-785 I mutamenti in corso nella struttura sociale durante il vecchio regime.
 785-788 Le cause del malcontento nelle campagne.
 788 I critici e i difensori del vecchio regime.
 789-791 Il carattere utilitaristico e non rivoluzionario del pensiero liberale francese.
 791-792 Luigi XVI e la caduta del « triumvirato ».
 792 I principi teorici e gli obiettivi concreti di Turgot durante la sua permanenza al governo come controllore generale.
 793 La restaurazione dei poteri del *parlement* di Parigi.
 793 Le prime misure finanziarie di Turgot.
 793-794 La libertà di commercio dei grani all'interno del paese e la *guerre des farines*.
 795-800 I « sei editti » e il licenziamento di Turgot.
 800-802 Le riforme finanziarie e amministrative di Necker.
 802 Il programma di riforme radicali di Calonne.
 803 La convocazione dell'assemblea dei notabili.
 803-806 L'opposizione dei notabili e la caduta di Calonne.
 806-807 Il governo di Brienne, il fallimento delle riforme giudiziarie di Lamoignon e la convocazione degli stati generali.

CAPITOLO VENTIDUESIMO

La storiografia della rivoluzione francese
 di J. McMANNERS, professore di storia moderna all'Università di Sidney
 (trad. di Gabriele Scaramuzza)

- 808 Le origini storiche del contrasto d'interpretazioni sulla rivoluzione francese.
 809-811 La storiografia contemporanea e post-termidoriana.
 811 La « teoria del complotto » sull'origine della rivoluzione di Barruel.
 811-813 Il fenomeno degli *émigrés* nell'interpretazione critica degli storici di destra e di sinistra.
 813-814 Il mito di Napoleone e il fanatismo patriottico.
 814 Il dibattito sulla parte avuta dalle idee nella genesi della rivoluzione.
 815 L'importanza storica della borghesia francese nelle opere di Guizot e Balzac.
 816-818 Il determinismo storico di Thiers e Miguet.
 819 Babeuf e la teoria della dittatura rivoluzionaria.
 819 Comte e la riabilitazione di Danton.
 820 Il romanzo storico di Lamartine: *l'Histoire des girondins* (1847).
 820-824 Le deformazioni storiche nelle interpretazioni di Michelet e Carlyle.
 824-825 Le prime documentazioni della rivoluzione: Buchez e Michelet.
 825-829 Tocqueville e lo studio delle strutture sociali e amministrative del vecchio regime.
 829 *L'Europe et la révolution française* di Sorel (1885-1904).
 830-833 *Les Origines de la France contemporaine* di Taine (1876-93).
 834-835 Lo sviluppo del metodo scientifico nella storiografia della rivoluzione.
 835-837 Aulard e la « tesi delle circostanze ».
 837-838 Jaurès e l'interpretazione socialista della rivoluzione.
 838-840 Mathiez e i presupposti politici ed economici del terrore.
 840 Le storie « divulgative » di destra dopo la prima guerra mondiale.
 842 L'importanza degli studi di Cochin per la diffusione delle idee rivoluzionarie in Bretagna.
 842-844 Il metodo critico moderno e la sintesi di Lefebvre.

CAPITOLO VENTITRESIMO

Lo scoppio della rivoluzione francese
 di G.E. RUDÉ, senior lecturer di storia all'Università di Adelaide
 (trad. di Maria Attardo Magrini)

- 845 L'importanza delle forze economiche e sociali nello scoppio della rivoluzione.
 846 La scarsità e l'alto costo del pane cause di malcontento popolare.
 847 *La guerre des farines* (1775) e gli sporadici tumulti del periodo 1775-87.
 848 Il programma di riforme di Calonne e la *révolte nobiliaire* del 1787.
 849-850 L'opposizione del *parlement* di Parigi e la richiesta di convocazione degli stati generali.
 850-851 Lo scioglimento dei *parlements* ad opera di Lamoignon e le rivolte provinciali del 1788.
 852-854 Il riassetto delle forze politiche nell'inverno del 1788-89.
 854-855 Le campagne di stampa per sostenere le richieste del terzo stato e la concessione

Indice generale

- 867-868 I motivi di malcontento nell'esercito.
 868-871 Il tentativo monarchico di controrivoluzione e la presa della Bastiglia.
 872 Le elezioni municipali nelle province.
 872-873 La « grande peur » e la distruzione del regime feudale.
 873-874 *La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.
 874-875 La scissione nel partito dei « patrioti » sulla questione del veto reale e della seconda camera.
 876-877 Il contesto politico ed economico della insurrezione parigina di ottobre.
 878 Le giornate di ottobre e il prevalere dei monarchici costituzionali.
 reale della doppia rappresentanza (dicembre 1788).
 856-857 Le elezioni agli stati generali e la loro composizione sociale.
 857-858 Il partito dei « patrioti ».
 858-860 I *cabiers de doléances* dei singoli ordini.
 860-862 I disordini nelle province e i tumulti contro Réveillon a Parigi.
 862-863 L'apertura degli stati generali a Versailles e il conflitto procedurale per la verifica dei mandati.
 864-865 I decreti rivoluzionari del terzo stato, del 17 giugno 1789.
 865 Insuccesso della *séance royale* del 23 giugno.
 865-867 Il sorgere di una direzione rivoluzionaria a Parigi.

CAPITOLO VENTIQUEATTRESIMO

Riforma e rivoluzione in Francia: ottobre 1789-febbraio 1793
 di A. GOODWIN
 (trad. di Maria Attardo Magrini)

- 879 La crisi di ottobre e le prospettive della riforma costituzionale.
 879-880 La riduzione del potere esecutivo di Luigi XVI.
 880-881 L'abate Sieyès, teorico della costituzione.
 881-882 La restrizione del diritto elettorale e l'onnipotenza dell'assemblea legislativa.
 882-886 Il decentramento amministrativo e il nuovo sistema delle autorità locali elettive.
 886-889 La riforma del feudalesimo agrario.
 889-890 La delusione dei contadini per la politica agraria ed economica dell'assemblea.
 890-893 La costituzione civile del clero e le origini dello scisma religioso.
 894 La rinnovata frattura nella direzione politica dell'assemblea costituente.
 894-896 La diffusione dei club popolari e l'organizzazione di un movimento operaio a Parigi.
 896 Le misure dell'assemblea per frenare il radicalismo popolare.
 896 La fuga a Varennes.
 896-897 La scissione nel club dei giacobini.
 898-899 La segreta intesa di Barnave con la corte e la revisione della costituzione.
 900-901 L'atteggiamento dell'imperatore Leopoldo e la dichiarazione di Pillnitz.
 902 I problemi ereditati dall'assemblea legislativa e lo sviluppo delle fazioni.
 903-904 I decreti contro il clero refrattario e gli *émigrés*.
 904 Narbonne al ministero della guerra.
 905-906 La politica di guerra della fazione brissottina.
 906-908 La provocazione austriaca e i tentativi di Kaunitz per intimidire l'assemblea legislativa.
 908-909 Dumouriez e la guerra con l'Austria.
 909-910 Progetti di Lafayette per una dittatura militare.
 910 Il fallimento dell'assemblea legislativa nella difesa nazionale.
 911-912 L'intervento delle sezioni parigine e dei *fédérés* provinciali.
 912-913 La strategia politica di Robespierre.
 914 La comune insurrezionale di Parigi e l'assalto alle Tuileries.
 915-916 Le conseguenze diplomatiche e militari della caduta della monarchia.
 916 La convenzione nazionale e la proclamazione della repubblica.
 917-918 Fazioni politiche nell'assemblea nazionale.
 918-919 Il processo di Luigi XVI.
 920-922 L'ideologia rivoluzionaria nella politica estera. Lebrun e i decreti di novembre.
 922-923 Il decreto del 15 dicembre 1792 e la politica delle annessioni.
 923-924 Le polemiche per la guerra e la pace e lo scoppio delle ostilità con la Gran Bretagna e le Province unite.

INDICE ANALITICO

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI



167720